



## CITTÀ E FAMIGLIA: L'ABITARE

\*\*\*

Le domande su cui riflettere sono state le seguenti:

- 1) *La mobilità, l'abitare, la socialità e il consumare come influiscono sulla famiglia?*
- 2) *Come la famiglia può influire e modificare questo aspetti?*

**Prima parte.** Introduzione al tema:

### **La famiglia che si muove, abita, consuma, vive.**

Il laboratorio si è aperto un'introduzione da parte dei coordinatori e dell'esperto quale prolusione al laboratorio ed invito al dibattito. Si è subito notato come il tema trattato sia di fondamentale importanza tale che **non può non essere considerato all'interno delle Settimane Sociali**: il mutamento delle città, del senso di appartenenza degli individui, la mobilità e il consumo favoriscono un rapido mutamento dell'aspetto socio-economico globale e, più in generale, del **rapporto uomo-ambiente**. È chiaro che in con contesto come questo l'attenzione alla mobilità, all'abitare, alla socialità e alle risorse disponibili è la prima azione responsabile da accogliere nelle famiglie, affinché diventino promotrici di nuove prassi in ciascuno degli ambiti individuati:

- **CONSUMO**: ciò che si consuma produce rifiuti, ma può proporre anche nuovi stili di socializzazione: oggi è possibile **aggregarsi contro lo spreco**, mettersi insieme per consumare meno producendo di più, creare consorzi per un consumo equilibrato, proporre **campagne sostenibili** da diffondere ed imitare, evitare il superfluo, **ricalibrare il rapporto tra domanda e offerta**. Ciò che si consuma, però, non è sempre un prodotto da acquistare: è necessario anche "**non rubare territorio**". Molte città in Germania, ad esempio, si rinnovano e costruiscono senza consumo di nuovo suolo, cioè senza "allargarsi", ma edificando e riutilizzando gli spazi già abitati o abitabili;

- **SOCIALITÀ**: è importante ridare attenzione e dignità agli spazi pubblici attraverso strutture edilizie che **non** favoriscano la loro **segregazione**. Esistono stili abitativi che permettono una circolarità proficua delle relazioni nella vita quotidiana senza che queste vengano scoraggiate o limitate (l'esempio del casolare domestico di una volta e il recupero dell'identità dei luoghi da abitare della comunità primaria).

Inoltre, nelle attuali valutazioni sulla qualità della vita entra quasi esclusivamente ciò che passa per il mercato: questo concetto andrebbe rivisitato alla luce di altri indicatori più **orientati allo sviluppo umano integrale**, superando la regola economica che afferma "quello che l'economia non vede, lo distrugge";

- **ABITARE**: "abitare" vuol dire "continuare ad avere; avere consuetudine di", cioè conservare, aver cura. Nel nostro significato vuol dire "prendersi cura del luogo in cui ci si trova". Per questo motivo, "abitare la terra" vuol dire "custodire il Creato". È utile quindi che il nostro "abitare" rifletta la nostra vita, il nostro stile. "Abitare la città" vuol dire **essere consapevoli delle responsabilità collettive delle aree urbane**: da qui proviene oltre l'80% delle emissioni di gas serra che provocano i cambiamenti climatici a livello mondiale. Tali cambiamenti sono prossimi ad un punto di "non ritorno", se non si interviene in tempo per fare qualcosa. L'urbanizzazione e la gestione di queste aree quindi non rappresentano solo un problema, ma al contrario, da qui può partire il modo di affrontare concretamente la crisi ambientale: **nelle città, infatti, vive più del 50% della popolazione mondiale**;

- **MOBILITÀ**: Nel mondo oggi migrano per diversi motivi ed in maniera costante circa un miliardo di persone al giorno. Immaginando l'impatto che questo fenomeno ha in termini ambientali e di consumo energetico è importante ripensare il concetto di mobilità in un'ottica pubblica e sostenibile, incentivando gli spostamenti a piedi, in bici e con mezzi pubblici, come nella altre nazioni europee: in Italia siamo fanalino di coda. Inoltre, è utile **mentalizzare il concetto di spazio pubblico** come bene comune che va abitato, valutato e protetto, ponendo attenzione non solo verso ciò che è privato.

Emerge da questa riflessione che, in particolare, **trasporto, produzione/consumo di energia ed edilizia, tre aspetti fondamentali della vita di famiglia** che moltiplicati nel tempo e nel numero di nuclei che abitano soprattutto le aree urbane influenzano fortemente l'inquinamento, i cambiamenti climatici e quindi il futuro del nostro *habitat*. Parte all'interno delle stesse famiglie la possibile soluzione a questo problema. Per far ciò è quanto mai importante un **approccio ai problemi dell'abitare in maniera intersettoriale**.

**Seconda parte**. Interventi e dibattito.

Gli interventi e le riflessioni dell'assemblea convergono su alcuni punti racchiusi nelle seguenti 7 proposte:

- **CUSTODIRE BELLEZZA E ARMONIA**: sono azioni possibili nell'ottica di una corresponsabilità generale e una profonda attenzione verso un Creato, creatura del Creatore;

- **ABITARE IN RELAZIONE**: è la famiglia che rende vivo un ambiente e non viceversa. L'insieme delle strutture edilizie deve rispondere al bisogno di relazione e di incontro: come lo spazio è un concetto di relazione, così la città è una cellula di un organismo più ampio che è in relazione con esso, non isolata. Tali città devono essere quindi...

- **CITTA' DELL'INCONTRO**: ripensare il concetto di *urbanistica*, andando verso una modifica culturale che ponga le famiglie in quella relazione propria delle comunità primarie (si ritiene, questo, un tema particolarmente importante da trattare nelle Settimane Sociali);

- **CURA DEGLI "SPAZI"/BENI PUBBLICI**: è l'invito ad adottare comportamenti virtuosi che spesso si vivono solo a livello individuale. È utile e urgente, invece, spostare l'attenzione dal singolo alla collettività. È necessario, inoltre, uscire dal concetto che ciò che è nostro è importante e merita di essere curato e ciò che è pubblico è secondario e può essere meno considerato;

- **PARTECIPAZIONE alla DEMOCRAZIA/"SPORCARSI" LE MANI**: considera con forza la possibilità di quelle azioni che possono influire positivamente sulla salvaguardia del creato e del il nostro abitato, intervenendo sui progetti, sulle questioni che riguardano le città e l'ambiente senza delegare tutto solo ai tecnici e all'economia, in una *democrazia partecipata*. Anche qui, va ristabilito un concetto nuovo tra bene pubblico (quindi di tutti, ma non per questo meno importante) e bene privato;

- **DIRITTO ALL'ABITARE**: cioè il diritto ad una casa. Oggi più che mai è preoccupante la condizione di indigenza di tante famiglie prive anche di questo bene primario. È utile guardare con amore all'emergenza abitativa e provare dare soluzioni pratiche prendendo anche spunto da quanto accade in altri Paesi;

- **CONSUMO di BENI E RISORSE, ALIMENTAZIONE**: riequilibrare il rapporto consumatore/prodotto e incentivare il ruolo attivo della famiglia nell'acquisto di beni e servizi,

mettendola in grado di scegliere con consapevolezza, sapendo leggere quanto c'è oltre al singolo acquisto/consumo.

**Terza parte.** Individuazione delle linee trasversali di intervento.

Le tematiche trattate trovano sintesi nelle presenti linee di trasversali:

- 1) **Centralità della Famiglia (su tutti i suoi temi);**
- 2) **Testimonianza e credibilità della Chiesa (auspicabile un ingresso nella pastorale ordinaria);**
- 3) **Raccolta, diffusione e condivisione di buone prassi. Offerta di linee metodologiche per la contestualizzazione, puntando sui giovani, particolarmente recettivi su questi temi.**

Un modo per agire come Chiesa può essere quello già indicato da don Tonino Bello:

- **DENUNCIO;**
- **RINUNCIO;**
- **ANNUNCIO.**

Coordinatori:

*Sr. Alessandra **Smerilli** FMA, Comitato Scientifico Settimane Sociali*

*Dott. Franco **Pasquali**, Comitato Scientifico Settimane Sociali*

Esperto: *Ing. Stefania **Proietti**, docente di Ingegneria Industriale presso l'Università di Perugia*

Segretario: *Dott. Emanuele **Perlangèli**, Animatore di Comunità del Progetto Policoro, Diocesi di Lecce*